

PROGRAMMA DEL GIORNO

Lunedì 22 maggio

ore 17,00 - Sala teatro

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato (Mt 10, 40)

- Informazioni sulla raccolta delle firme per la petizione MASCI “Che ne è di tuo fratello”



- Proiezione del film:
IL CAMMINO DELLA SPERANZA di Pietro Germi
- Intervento di Bruna Mangiola per il progetto “Stare ai Margini” che testimonierà la sua esperienza nel Centro di Accoglienza nei pressi della stazione di Reggio Calabria
- Commento e dibattito

**Brindisi ed estrazione tra i presenti
di una prelibatezza proveniente dalle zone
terremotate del Centro Italia**



Tratto dal romanzo *Cuore negli abissi* di Nino Di Maria.

Sceneggiatura: Pietro Germi, **Federico Fellini e Tullio Pinelli**

Interpreti: Raf Vallone, Elena Varzi, Saro Urzì e attori non professionisti.

Nel 1951 il film ha vinto l'Orso d'Argento al festival di Berlino e ha avuto una menzione speciale al VI Festival di Karlovy Vary.

Fa parte dei *100 film italiani da salvare*, lista nata con lo scopo di segnalare "100 pellicole che hanno cambiato la memoria collettiva del Paese tra il 1942 e il 1978".

Il film

Sicilia, immediato dopoguerra. La chiusura di una zolfatarata mette sul lastrico un gruppo di minatori. Ingannati da un individuo senza scrupoli con la promessa di un facile ingresso clandestino in Francia, partono per un viaggio che si trasformerà presto in una lunga e avventurosa odissea.

C'è un gusto figurativo di grande cura formale ed una fotografia magnifica soprattutto nella prima parte, nelle sequenze dell'occupazione della miniera e dei preparativi del viaggio.

Le note malinconiche di *Vitti 'na crozza* danno al film un tono di **ballata popolare**, di **un racconto di conta-storie**.

" Tutto sarà meglio di quello che abbiamo adesso " dice Saro, dando voce al pensiero di tutti.

Si tratta di un film di 67 anni fa ma che, rivisto oggi, ci ricorda che anche gli italiani sono stati emigranti, proprio come gli africani e i mediorientali che approdano sulle coste siciliane e arrivano in Italia con mezzi di fortuna (e di sfortuna), affidandosi a scafisti o mediatori ai quali consegnano tutti i loro averi; il loro è un altro "cammino della speranza" che troppo spesso si trasforma in un cammino di di...sperazione.

La storia si ripete.

PROGRAMMA DEL GIORNO

Lunedì 22 maggio

ore 17,00 - Sala teatro

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato (Mt 10, 40)

- Informazioni sulla raccolta delle firme per la petizione MASCI “Che ne è di tuo fratello”



- Proiezione del film:
IL CAMMINO DELLA SPERANZA di Pietro Germi
- Intervento di Bruna Mangiola per il progetto “Stare ai Margini” che testimonierà la sua esperienza nel Centro di Accoglienza nei pressi della stazione di Reggio Calabria
- Commento e dibattito

**Brindisi ed estrazione tra i presenti
di una prelibatezza proveniente dalle zone
terremotate del Centro Italia**



Tratto dal romanzo *Cuore negli abissi* di Nino Di Maria.

Sceneggiatura: Pietro Germi, **Federico Fellini e Tullio Pinelli**

Interpreti: Raf Vallone, Elena Varzi, Saro Urzì e attori non professionisti.

Nel 1951 il film ha vinto l'Orso d'Argento al festival di Berlino e ha avuto una menzione speciale al VI Festival di Karlovy Vary.

Fa parte dei *100 film italiani da salvare*, lista nata con lo scopo di segnalare "100 pellicole che hanno cambiato la memoria collettiva del Paese tra il 1942 e il 1978".

Il film

Sicilia, immediato dopoguerra. La chiusura di una zolfatara mette sul lastrico un gruppo di minatori. Ingannati da un individuo senza scrupoli con la promessa di un facile ingresso clandestino in Francia, partono per un viaggio che si trasformerà presto in una lunga e avventurosa odissea.

C'è un gusto figurativo di grande cura formale ed una fotografia magnifica soprattutto nella prima parte, nelle sequenze dell'occupazione della miniera e dei preparativi del viaggio.

Le note malinconiche di *Vitti 'na crozza* danno al film un tono di **ballata popolare**, di **un racconto di conta-storie**.

" Tutto sarà meglio di quello che abbiamo adesso " dice Saro, dando voce al pensiero di tutti.

Si tratta di un film di 67 anni fa ma che, rivisto oggi, ci ricorda che anche gli italiani sono stati emigranti, proprio come gli africani e i mediorientali che approdano sulle coste siciliane e arrivano in Italia con mezzi di fortuna (e di sfortuna), affidandosi a scafisti o mediatori ai quali consegnano tutti i loro averi; il loro è un altro "cammino della speranza" che troppo spesso si trasforma in un cammino di di...sperazione.

La storia si ripete.